

Fontana di Trevi perde pezzi, sos monumenti

● **Ennesimo crollo** dopo Colosseo e Mura Aureliane ● **Comune sotto accusa: danni causati dalla nevicata di questo inverno. Erano prevedibili, ma nessuno ha disposto controlli**

LUCA DEL FRÀ
ROMA

Ennesimo crollo nei monumenti capitolini: anche Fontana di Trevi perde i pezzi. Ieri svariati frammenti del monumento si sono staccati, cadendo a poca distanza dal passaggio pedonale. Si tratta di fregi di piccole dimensioni (pezzi di circa 8 per 8 centimetri), crollati dal finestrone di sinistra della fontana più grande e celebre dalla Capitale, progettata nel 1731 dall'architetto Nicola Salvi. La vasca della fontana è stata svuotata per permettere un sopralluogo con un cestello elevatore in grado di raggiungere il livello da cui si sono staccati i frammenti, che sono intanto conservati a palazzo Braschi.

Per Roma, che in questo monumento ha un simbolo famoso, è un brutto colpo, che ricade sotto la responsabilità del Comune: infatti la capitale è l'unica città dotata di doppia autorità per i beni culturali, una statale, chiamata Soprintendenza, e una comunale, detta Sovrintendenza, da cui dipende tra l'altro la Fontana di Trevi.

Non sono perciò mancate le dichiarazioni dell'assessore alla cultura capitolino Dino Gasperini, che ha detto di

aver dato mandato per un pronto e rapido restauro, nonché quelle del sovrintendente comunale Umberto Broccoli che ha cercato di minimizzare: «Non è danno grave - ha spiegato -, sicuramente dipendente dalle nevicature di questo inverno».

Fosse così, visto che della neve tutti si sono accorti - da ultimo perfino il sindaco di Roma Gianni Alemanno -, allora questo crollo sarebbe stato ampiamente prevedibile, e ci si troverebbe di fronte a una classica manifestazione di incuria da parte della autorità competente. È un sospetto ampiamente suffragato dagli altri crolli avvenuti in questi anni sui beni sotto il controllo della Sovrintendenza comunale da quando lo stesso Broccoli la dirige: basti rammentare gli svariati cedimenti delle Mura Aureliane, per non parlare della caduta di circa 15 chili di materiale lapideo dallo Stadio di Domiziano - vicino

...

Il sovrintendente Umberto Broccoli: «Nulla di grave solo "rilascio fisiologico"»



Uno degli stucchi che si sono staccati dalla Fontana di Trevi FOTO OMNIROMA

piazza Navona -, per finire al Ludus Magnus, palestra dei gladiatori prospiciente al Colosseo, una volta collegata con esso e oggi visibile per il 25%. Del distacco di vario materiale di questo sito la Sovrintendenza non si era neppure accorta, finché non ci fu una denuncia fotografica sui giornali, da cui peraltro emergevano sia lo stato di abbandono sia svariati muri pericolanti. Per non parlare della miriade di altri piccoli crolli e crolletti, come un pezzetto d'un palazzo dietro San Pietro in vincoli.

Di fronte al ripetersi di simili episodi, Broccoli ha sempre cercato di minimizzare, tempo fa arrivando a dichiarare che si trattava di «rilascio fisiologico», frase sibillina, variamente interpretabile e interpretata perfino in senso gastro-intestinale, riferita a Broccoli stesso.

Il sarcastico cinismo romano non deve però distogliere da una situazione preoccupante, dove le responsabilità sono aggravate dal fatto che la Sovrintendenza capitolina si è avventurata nello sbancamento e scavo del Circo Massimo, lato sud. A cosa serve scavare nuovi reperti, quando la stessa Sovrintendenza non sa mantenere quelli bellissimi e importantissimi già portati alla luce? Per non parlare dei circa 75 milioni di euro tutti da trovare e che servirebbero a restaurare le mura Aureliane, e del mausoleo di Augusto, di cui si celebra il millenario nel 2014, e i cui restauri non sono ancora partiti e se partiranno di certo non saranno pronti per tempo.

“Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno.”

(Enrico Berlinguer)



www.partitodemocratico.it
www.youDEM.it

22 maggio 1922
11 giugno 1984

PARTITO DEMOCRATICO **ide@ali** STAGES

Discarica Roma nuovi rinvii E i cittadini bloccano la via Aurelia

Oltre 200 cittadini esasperati della Valle Galeria hanno bloccato l'Aurelia anche ieri pomeriggio fermando completamente la circolazione in una corsia, con conseguenti 5 chilometri di code. È stato anche forzato un posto di blocco e carabinieri e polizia. Lo ha comunicato il presidente del municipio XV Gianni Paris: «I presidenti dei municipi XV e XVI sono insieme a loro per chiedere l'immediata chiusura di Malagrotta e sventare qualsiasi ipotesi scellerata di individuare la Valle Galeria e Monte Carnevale come sito alternativo. Se fino ad oggi si è riusciti a mantenere la protesta nei limiti della compostezza, da ora in poi non possiamo più assicurarci. Il ministro Clini comprenda che Monte Carnevale è una scelta impraticabile e la smetta di citare questo sito».

Roma è «a un passo dall'emergenza rifiuti» ma ancora una decisione sulla sua spazzatura non c'è. Ipotesi che di giorno in giorno sollevano questo o quel territorio, quelle sì: Pian dell'Olmo, Pizzo del Prete, navi verso paesi stranieri, una combinazione di due o di tutte le opzioni insieme. Ma le istituzioni sono una contro l'altra e manca una posizione comune. È ciò che sta cercando da giorni il commissario straordinario all'emergenza Goffredo Sottile: «Al momento sto cercando la massima convergenza tra tutti gli organismi e gli enti interessati, elettivi e non - ha detto oggi il prefetto, riferendosi anche al ministero dell'Ambiente - ci sto lavorando. Se non ci sarà allora decido io». Il ministro Corrado Clini e il sindaco Gianni Alemanno avrebbero trovato una convergenza su Pizzo del Prete, nel Comune di Fiumicino. Polverini non potrebbe essere più netta: «La mia indisponibilità è assoluta».

Brindisi sequestrate carte su alcune attività di Vantaggiato

Il gip del tribunale di Lecce, Ines Casciaro, ha convalidato il fermo di Giovanni Vantaggiato, l'imprenditore reo confesso dell'attentato di Brindisi del 19 maggio ed ha emesso una ordinanza di custodia in carcere nei suoi confronti per l'accusa di strage in concorso con finalità di terrorismo. Il difensore di Vantaggiato, l'avvocato Franco Orlando, sta valutando l'ipotesi di presentare ricorso al tribunale del riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare. «Uno dei punti fondamentali e che non mi convince è il fatto che sia stata confermata l'aggravante della finalità di terrorismo».

Ieri intanto documenti in bianco relativi a operazioni doganali nel settore del commercio di carburanti dell'imprenditore Giovanni Vantaggiato, 68 anni di Copertino (Lecce), reo confesso dell'attentato di Brindisi davanti alla scuola Morvillo Falcone e detenuto nel carcere leccese di Borgo san Nicola. È quanto hanno sequestrato ieri gli investigatori nell'ambito delle indagini sulla strage di Brindisi. Gli accertamenti sono finalizzati a verificare se siano legati a operazioni regolari oppure no. Le carte sono state sequestrate nell'abitazione e nel deposito di Vantaggiato, a Copertino, dove gli investigatori sono giunti sulla scorta di un biglietto che l'uomo aveva con sé in carcere, e che a quanto pare voleva far arrivare alla moglie. Sul foglietto c'era scritto «nascondi quelle carte». Questo tipo di lavoro investigativo serve a mettere a fuoco l'attività economica dell'imprenditore, che un tempo era particolarmente florida ma che poi, anche per due truffe patite per un importo di oltre 400mila euro, sarebbe pressoché precipitata. Di questo Vantaggiato si è molto lamentato.